



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) IZSVE: La systematic review in sanità pubblica veterinaria 25-26 luglio Padova - <https://corsi.izsvenezie.it>
- 2) Scuola di Agopuntura Tradizionale della città di Firenze: Scandicci (FI) rende noto il **corso triennale di Agopuntura Veterinaria 2022-23** (dal 19/11/22) - www.scuoladiagopuntura.it; Tel. 055/704172; info@scuoladiagopuntura.it
- 3) SIVAE: **Corso avanzato di endoscopia negli animali esotici** (26 SPC) Cremona 23-26 novembre - <https://eventi.sivae.it/it/eventi/21476-Corso-avanzato-di-endoscopia-negli-animali-esotici>

PATENTINO PER PROPRIETARI DI CANI 2022

Da mail Ordine dei Veterinari Provincia di Cremona 04/07/22

Sono aperte le iscrizioni alla nuova edizione del Patentino per proprietari di cani. Gratuito e aperto a tutti, il Patentino si svolgerà in versione completamente digitale. Essendo venuto meno lo stato di emergenza, chi è obbligato alla frequenza da ordinanza Asl dovrà necessariamente partecipare anche alla pratica prevista per il 29/30 ottobre 2022. Organizzato in collaborazione con PetAcademy, il Comune di Cremona e l'ATS Val Padana, il Patentino è particolarmente indicato per chi intende adottare un cane, oppure ne possiede già uno ma desidera migliorare e vivere più consapevolmente la relazione con il proprio amico a quattro zampe.

Per iscriversi è possibile andare direttamente sul sito di Petacademy al seguente link:

<https://www.petacademy.it/formazione/proprietari/patentino-per-proprietari-cani.html>

Nel caso di soggetti obbligati che sono stati segnalati dalla Asl, il corso è a pagamento e per iscriversi è necessario rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Ordine scrivendo alla mail

info@ordinevetcremona oppure mandando un messaggio whatsapp al numero 0372/808720, oppure ancora semplicemente telefonando al numero 0372/808720.

https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/Brochure_Patentino_Ottobre_2022.pdf

INFLUENZA STAGIONE 2022-2023: VACCINAZIONE FORTEMENTE RACCOMANDATA PER GLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE

da www.salute.gov.it 7 luglio 2022

Il Ministero della Salute ha emanato il 6 luglio la Circolare [Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2022-2023](#), elaborata dalla Direzione Generale della Prevenzione sanitaria, in accordo con l'Istituto superiore di sanità. La vaccinazione costituisce la più efficace strategia di prevenzione dell'influenza. **Visto il perdurare della situazione epidemiologica relativa alla circolazione di SARS-CoV-2, il documento raccomanda di anticipare la conduzione delle campagne di vaccinazione antinfluenzale, a partire dall'inizio di ottobre** e di offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili in qualsiasi momento della stagione influenzale, anche se si presentano in ritardo per la vaccinazione. La Circolare raccomanda la vaccinazione antinfluenzale nella fascia di età 6 mesi – 6 anni, anche al fine di ridurre la circolazione del virus influenzale fra gli adulti e gli anziani. Inoltre, al fine di facilitare la diagnosi differenziale nelle fasce d'età di maggiore rischio di malattia grave, la vaccinazione antinfluenzale è fortemente raccomandata e può essere offerta gratuitamente nella fascia d'età 60-64 anni. La vaccinazione è, inoltre, fortemente raccomandata per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, che operano a contatto con i pazienti, e per gli anziani istituzionalizzati in strutture residenziali o di lungodegenza.

SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA DI VERONA- ANNO ACCADEMICO 2022-23

Da mail della Scuola 1 luglio 2022

Corso triennale di Formazione di base in Omeopatia per medici, odontoiatri, veterinari, farmacisti e studenti degli ultimi due anni delle rispettive facoltà.

Calendario: 1° ottobre 2022: Giornata d'Introduzione all'Omeopatia (per gli iscritti al 1° anno); 22-23 ottobre; 19-20 novembre; 17-18 dicembre 2022; 14-15 gennaio; 28-29 gennaio; 18-19 febbraio; 18-19 marzo; 15-16 aprile; 13-14 maggio 2023. Il Corso sarà integrato da lezioni FAD.

<https://omeopatia.org/corso/corso-triennale-di-formazione-base-in-omeopatia-anno-2022-2023/>

Corso di Perfezionamento in Omeopatia

Il Corso è indirizzato ai colleghi che hanno già conseguito una formazione di base triennale e che vogliono acquisire maggiore competenza nella presa e nella conduzione dei casi clinici (dal 22 ottobre).

<https://omeopatia.org/corso/corso-di-perfezionamento-in-omeopatia-anno-2022-2023/>

Corso Breve per Medici, Odontoiatri e Veterinari

Calendario: 1 e 22 ottobre, 19 novembre, 17 dicembre 2022, 14 gennaio 2023.

<https://omeopatia.org/corso/corso-breve-per-medici-odontoiatri-e-veterinari-anno-2022-2023/>

Giornata di Introduzione all'Omeopatia

Sabato 1° ottobre 2022: Giornata ad ingresso libero

<https://omeopatia.org/corso/giornata-di-introduzione-allomeopatia-verona-sabato-1-ottobre-2022/>

Per altre informazioni e per i programmi dettagliati consultare il sito www.omeopatia.org alle pagine **CORSI e SEMINARI**.

Scuola di Medicina Omeopatica di Verona - Vicolo Dietro Santi Apostoli 2 - 37121 Verona
telefono e fax 045 8030926; Email: info@omeopatia.org



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

REV, DISPONIBILE SUGLI STORE LA APP AGGIORNATA

Da www.anmvioggi.it 6 luglio 2022

Digitando Vetinfo o Ricetta Elettronica Veterinaria è possibile scaricare dagli store per [Apple](#) e [Android](#) la versione aggiornata della App per le prescrizioni elettroniche dei farmaci ad uso veterinario. La App è utilizzabile dai veterinari liberi professionisti e dai detentori e proprietari di allevamenti zootecnici già in possesso di un account per accedere al portale [Vetinfo](#) e abilitati al [Sistema Informativo della Farmacosorveglianza](#).

Novità segnalate

[Google Play Versione al 6 luglio 2022](#)

- Filtro per ricerca capo
- Elenco trattamenti degli ultimi 90 giorni
- Bug fix vari

[App Store Versione 3.0.1 del 30 giugno 2022](#)

- Nuova Gestione dei Trattamenti
- Indicazioni Terapeutiche con Trattamenti Contestuali
- Prescrizioni con Antimicrobici
- Nuova gestione delle Forniture
- Ricettazione per farmaci Esteri
- Bug Fix Rinnovo password
- Ricetta per Mangime Medicato
- Migliorie e Bugfix

Funzionalità

La App consente l'emissione delle ricette veterinarie elettroniche e la ricerca, visualizzazione e consultazione delle ricette veterinarie elettroniche emesse per gli allevamenti di propria competenza. E' la naturale estensione, per dispositivi mobili, delle funzionalità di emissione, accesso e consultazione

delle ricette veterinarie elettroniche presenti nell'applicazione web per la digitalizzazione della gestione della movimentazione dei medicinali veterinari.

SANZIONI POS, CHIARIMENTI DALLA GUARDIA DI FINANZA

Da *Notizie ANMVI* 13/07/2022

Con due note diramate ai reparti operativi, il Comando della Guardia di Finanza chiarisce quando scattano le sanzioni per violazioni dell'obbligo in vigore dal 30 giugno.

Dal 30 giugno di quest'anno, anche i liberi professionisti non possono rifiutare di ricevere pagamenti via POS. La [legge 79/2022](#) impone di accettare carte di pagamento, "relativamente ad almeno una carta di debito e una carta di credito e alle carte prepagate". In caso di rifiuto scattano le sanzioni amministrative per un valore di 30 euro base, aumentato del 4% del valore della transazione rifiutata. La Guardia di Finanza ha confermato che la sanzione non scatta se il professionista (o l'esercente/commerciante) non è dotato di POS ma il cliente non chiede di pagare con carta o bancomat. Altro aspetto chiarito è che «l'indicazione dei mezzi di pagamento elettronici la cui accettazione dà luogo all'applicazione della sanzione deve ritenersi tassativa».

Il cliente sceglie il metodo di pagamento- E' il professionista a non poter rifiutare il pagamento elettronico se il cliente lo richiede. Ma la scelta del metodo di pagamento resta libera per il cliente che potrà anche servirsi di denaro contante fino alla soglia massima consentita di 1.999,99 euro. Dal primo gennaio 2023 il nuovo limite sarà di 999,99 euro. Non è consentito il frazionamento del pagamento, parte elettronico e parte contante.

Quando non si applica- La legge solleva il professionista dall'obbligo di accettare il pagamento con una carta elettronica soltanto in caso di "oggettiva impossibilità tecnica": mancanza di connessione, guasto dell'apparecchiatura, mancata transazione o transazione negata anche per cause tecniche riconducibili alla carta presentata dal cliente.

Accertamento- E' il cliente a segnalare il rifiuto. Ma il Comando della GdF precisa che all'accertamento possono procedere anche gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria. Dopo la contestazione della violazione ai trasgressori, sarà trasmesso al Prefetto della provincia in cui è stata commessa la violazione il rapporto con la prova delle contestazioni eseguite. Tutte le violazioni ravvisate insieme all'importo della sanzione applicata saranno registrate all'interno del software Ares della Guardia di Finanza.

STUPEFACENTI: TABELLE E REGISTRO

Da *Settimana Veterinaria* N° 1242 / luglio 2022

Nei meeting online organizzati da FNOVI tra maggio e giugno 2022 i membri del gruppo di lavoro sul farmaco della FNOVI, Raffaella Barbero (DMV, dirigente ASL TO4 e coordinatore del gruppo) e il prof. Giovanni Re (dipl. ECVPT, Facoltà di UNITO), hanno cercato di fare un po' di chiarezza anche riguardo a stupefacenti e psicotropi (la cui ricetta è esclusivamente cartacea). E' fondamentale la conoscenza delle Sezioni in cui sono suddivise le Tabelle dove sono inseriti, poiché ai fini della ricetta, la presenza in una Sezione piuttosto che un'altra è discriminante per la tipologia di prescrizione dei medicinali. Le Tabelle sono presenti sul sito del Ministero della Salute. La "Tabella sui medicinali" (ex Tabella V) è quella che contiene la suddivisione in Sezioni. **Le Sezioni, in cui è anche indicato il regime di dispensazione, sono 5: A, B, C, D ed E**, e i principi attivi sono suddivisi in relazione al decrescere del loro potenziale di abuso.

Sezione A: medicinali soggetti a prescrizione medica speciale. Ricetta ministeriale a ricalco (validità 30 gg). Ricettario a ricalco, generalità del Medico Veterinario, indirizzo, telefono, timbro e firma in originale, data, nome e cognome proprietario/detentore, specie, razza, sesso, dicitura "ad uso veterinario", dose prescritta, posologia e modo di somministrazione. Terapia non superiore a 30 giorni. Per approvvigionamento: richiesta di fornitura in carta bianca intestata in triplice copia (NON è un documento commerciale), timbrata e firmata in originale.

Sezioni B,C,D: ricetta non ripetibile (RNR), validità 30 giorni. Carta intestata con generalità del medico veterinario, n. iscrizione all'Ordine e ASL di appartenenza, n. telefono, timbro e firma in originale, data. Nome e cognome del proprietario /detentore, indirizzo, riconoscimento paziente (specie, età). Posologia e n. confezioni. Per approvvigionamento: richiesta di fornitura in carta bianca intestata in triplice copia, timbrata e firmata in originale.

Sezione D: serve sempre la Ricetta in triplice copia “che però non si trova più”, ha puntualizzato il relatore. “In ogni caso, la ricetta non ripetibile in triplice copia, anche se non ha i colori ad ogni foglio, si può scannerizzare e stampare, poi si scrive in testa “Ricetta per...”, quindi si sa benissimo per chi è la copia”. Sempre per la Sezione D (dove si trovano le benzodiazepine registrate per uso veterinario, es. diazepam) il farmaco è prescrivibile a terzi, ma non utilizzabile da terzi. “Non è possibile prescrivere il farmaco al proprietario per permettergli di somministrarlo lui stesso. Io suggerisco di farlo per scorta e di utilizzarlo voi, non di darlo al proprietario. Eventualmente si può prescrivere in deroga il farmaco ad uso umano, da usare per via endorettale”.

Sezione E: ricetta ripetibile (RR, o ricetta non ripetibile se umano in deroga). Validità 3 mesi o 5 volte se RR oppure 30 giorni se RNR. Carta intestata con generalità e telefono del medico veterinario, data, specie animale, timbro e firma. Per scorta: RNR in triplice copia colorata, sempre. Per le sezioni B,C,D,E, può essere considerata valida ai fini della prescrizione la REV con codice fiscale del proprietario, stampata, timbrata e firmata in originale dal veterinario senza generare il PIN.

Nel caso di approvvigionamento per scorta di stupefacenti compresi nelle sezioni A,B,C da parte delle strutture veterinarie, sotto la responsabilità del DS, è necessaria la richiesta scritta in triplice copia secondo l'art. 42 del DPR 309/90. Ovviamente, non è consentita la vendita o la cessione a qualsiasi titolo (anche gratuito) dei medicinali contenenti stupefacenti o psicotropi.

Per quanto riguarda lo **smaltimento dei medicinali contenenti stupefacenti scaduti** (o i flaconi multidose non consumati entro 28 giorni), questi vanno detenuti in apposito armadietto autorizzato e chiuso a chiave con dicitura “medicinale scaduto”; va poi inviata una PEC o una raccomandata con ricevuta di ritorno all'Azienda sanitaria territorialmente competente, che dovrebbe provvedere entro un anno a svolgere le procedure previste (verbalizzazione, vidimazione scarico registro, indicazione modalità smaltimento), ma questo compito è ormai svolto dai Carabinieri o dalle autorità di farmacovigilanza.

FARMACI PERICOLOSI, LINEA GUIDA INAIL PER LA VETERINARIA

Da www.anmvioggi.it 12 luglio 2022

Più protezione sul lavoro dagli agenti cancerogeni, mutageni compresi quelli contenuti in determinati farmaci pericolosi. Lo prevede la [Direttiva 2022/431](#) alla quale sta lavorando l'INAIL con l'obiettivo di elaborare una linea guida ad hoc per il settore veterinario. Si tratta di definire, come vuole la Direttiva, “un livello coerente di protezione contro i rischi derivanti dall'esposizione professionale ad agenti cancerogeni e mutageni”. Il Laboratorio Rischio Agenti Chimici dell'INAIL si è rivolto all'ANMVI per una collaborazione nell'ambito delle attività per la sicurezza sul lavoro, per individuare i farmaci pericolosi contenenti agenti cancerogeni, mutageni o sostanze tossiche per la sfera riproduttiva e la fertilità.

Un Manuale pratico- Per una valutazione del rischio in ambito veterinario, l'ANMVI ha pubblicato il Manuale pratico [Agenti Cancerogeni e Mutageni](#), a cura del dr Carlo Pizzirani, Responsabile dei corsi per la sicurezza sul lavoro. Il Manuale sarà integrato con l'adeguamento alla normativa europea.

www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/72944-cancerogeni-e-mutageni-linea-guida-inail-per-la-veterinaria.html



Da www.anmvioggi.it 5 e 8 luglio 2022

SUBESTIN, PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE RESPIRATORIE

Concessa l'AIC al medicinale veterinario **SUBESTIN 25 microgrammi/ml** soluzione orale per cavalli dell'azienda titolare Floris Holding BV dei pesi bassi che è anche produttore e responsabile del rilascio lotti.

Specie di destinazione: Cavalli.

Composizione: Ogni ml contiene il principio attivo Clenbuterolo cloridrato 25 microgrammi (equivalente a 22 microgrammi di clenbuterolo).

Indicazioni terapeutiche- Il medicinale è indicato per il trattamento della malattia respiratoria, nei

cavalli, quando si ritiene che l'ostruzione delle vie aeree causata da broncospasmo e/o accumulo di muco sia un fattore contribuente, e si desidera migliorare la clearance mucociliare. E' raccomandato di non utilizzare il farmaco in animali che producono latte destinato al consumo umano.

Tempi di attesa: Carne e visceri: 28 giorni

Regime di dispensazione: Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

NOVITÀ PER IL TRATTAMENTO DELLE MALATTIE RESPIRATORIE

E' autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Tilmicosina Calier 250 mg/ml** soluzione per somministrazione in acqua da bere/latte. Con procedura europea e con decreto del Ministero della Salute, è autorizzato il medicinale veterinario Tilmicosina Calier 250 mg/ml soluzione per somministrazione in acqua da bere/latte. Titolare della AIC è la società spagnola Laboratorios Calier che del medicinale è anche produttore e responsabile del rilascio lotti.

Composizione - Ogni millilitro contiene il principio attivo Tilmicosina (come fosfato) 250 mg/ml.

Indicazioni terapeutiche- Il medicinale è indicato per il trattamento e la metafilassi della malattia respiratoria, in gruppi di:

- Suini, associata ad Actinobacillus pleuropneumoniae, Mycoplasma hyopneumoniae e Pasteurella multocida sensibili alla tilmicosina.
- Polli, associata a Mycoplasma gallisepticum e M. synoviae sensibili alla tilmicosina.
- Tacchini, associata a Mycoplasma gallisepticum e M. synoviae sensibili alla tilmicosina.
- Vitelli, per il trattamento e la metafilassi della malattia respiratoria bovina, associata a Mannheimia haemolytica, Mycoplasma bovis, M. dispar e Pasteurella multocida sensibili alla tilmicosina.

In tutte le specie la presenza della malattia nel gruppo/stormo deve essere stabilita prima di utilizzare il prodotto.

Tempi di attesa

Suini: 14 giorni; Polli: 12 giorni; Tacchini: 19 giorni; Vitelli: 42 giorni

Periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 18 mesi

Dopo la prima apertura del confezionamento primario: 6 mesi

Dopo diluizione in acqua da bere conformemente alle istruzioni: 24 ore

Dopo ricostituzione nel succedaneo del latte conformemente alle istruzioni: 6 ore

Regime di dispensazione- Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile. Da somministrarsi a cura di un veterinario o sotto la sua diretta responsabilità.

GRAPIPRANT

Da news@vetpedia.it (Fonte: Prontuario Terapeutico SCIVAC-SIVAE 8° ed., 2021)

Attività farmacologica Il grapiprant è un farmaco antinfiammatorio non steroideo, non inibitore della ciclossigenasi, appartenente alla classe dei piprant. Il grapiprant è un antagonista selettivo del recettore EP4, un recettore chiave della PGE2 che media principalmente la nocicezione stimolata dalla prosta glandina E2. Gli effetti specifici del legame della prostaglandina E2 al recettore EP4 comprendono vasodilatazione, aumento della permeabilità vasale, angiogenesi e produzione di mediatori proinfiammatori. Il recettore EP4 è il principale mediatore della sensibilizzazione dei neuroni sensoriali e del processo flogistico, entrambi stimolati dalla PGE2.

Farmacocinetica Il grapiprant è facilmente e rapidamente assorbito dal tratto gastrointestinale nel cane. Dopo una singola dose orale di 2 mg/ kg, il picco plasmatico si registra dopo circa 1 ora. L'assunzione della compressa con il cibo riduce la biodisponibilità orale al 33%, mentre è dell'89% se l'assunzione avviene a digiuno. Il grapiprant non si accumula nel cane dopo somministrazione ripetuta. Il grapiprant presenta un elevato legame farmaco-proteico (95%, principalmente all'albumina), nel cane. Nel cane, il grapiprant è un importante prodotto di escrezione nella bile, nelle feci e nelle urine. Sono stati identificati quattro metaboliti e le vie metaboliche comprendono la N-deaminazione a formare il metabolita principale nelle feci (7,2%) e nelle urine (3,4%). Nella bile, nelle feci e/o nelle urine, si ritrovano anche due metaboliti idrossilati e un metabolita N-ossidato. L'attività farmacologica dei metaboliti non è nota. Il grapiprant viene escreto principalmente attraverso le feci. Circa il 70-80% della dose somministrata viene escreto entro 48-72 ore, con la maggior parte della dose escreta

inalterata. L'escrezione fecale ha rappresentato circa il 65% della dose, mentre circa il 20% della dose è stato escreto con le urine. L'emivita di eliminazione del grapiprant è di circa 4-6 ore.

Controindicazioni/Precauzioni/Avvertenze Non usare in casi di ipersensibilità al principio attivo o a uno degli eccipienti. Non usare negli animali in gravidanza, in allattamento o da riproduzione. La maggior parte dei casi clinici esaminati negli studi clinici di campo riguardava osteoartrite da lieve a moderata, sulla base della valutazione clinica; per raggiungere una risposta clinica significativa, il grapiprant deve essere impiegato solo nei suddetti casi di osteoartrite. Una risposta clinica al trattamento si osserva di solito entro 7 giorni. Se non compare alcun miglioramento clinico dopo 14 giorni, il trattamento va interrotto e bisogna prendere in considerazione altre strategie terapeutiche. Il grapiprant è una metilbenzene-sulfonamide. Non è noto se i cani con una storia di ipersensibilità ai sulfamidici possano presentare un'ipersensibilità al grapiprant. Se compaiono segni di ipersensibilità ai sulfamidici, il trattamento deve essere interrotto. In cani trattati con grapiprant, si sono osservate lievi riduzioni dell'albumina e delle proteine totali nel siero, per lo più all'interno dell'intervallo di riferimento, ma non associate a osservazioni o eventi clinicamente significativi. Usare con cautela in cani affetti da preesistenti disfunzioni epatiche, cardiovascolari o renali o da una malattia gastrointestinale. L'uso concomitante di grapiprant con altri agenti antinfiammatori non è stato studiato e va evitato. La sicurezza del medicinale veterinario non è stata stabilita nei cani sotto i 9 mesi di età e nei cani di peso inferiore a 3,6 kg.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/grapiprant.html

PROCEDURE OPERATIVE PER LA REGISTRAZIONE DEI TRATTAMENTI DI MEDICINALI VETERINARI SOMMINISTRATI ALLE API

Da www.fnovi.it 11/07/2022 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha trasmesso le procedure operative predisposte dalla DG della sanità animale e dei farmaci veterinari per l'applicazione del regolamento (UE) 2019/6 relativo ai medicinali veterinari per le api (Apis mellifera) www.fnovi.it/node/49915. La nota di accompagnamento precisa che *In questa fase iniziale, in considerazione delle novità introdotte e per consentirne la piena e corretta applicazione, si confida nella massima collaborazione dei servizi veterinari sia per le necessarie attività di verifica che di sensibilizzazione del settore, in ragione anche del consolidamento ufficiale dell'Anagrafe apistica. Infine, sono in preparazione le check-list per il controllo ufficiale nel settore dell'apicoltura con l'intento di armonizzare i controlli sul territorio nazionale. Anche tali check-list sono inevitabilmente collegate a un consolidamento degli aspetti connessi all'identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali. Pertanto, nelle more dell'emanazione di circolari operative specifiche, i controlli ufficiali per l'anno 2022 devono essere svolti e registrati tramite le check-list informatizzate disponibili nel sistema informativo ClassyFarm – "altre specie".*



IL GATTO CHE HA TRASMESSO IL COVID, CAPUA: «IL PROBLEMA È L'EFFETTO DOMINO CHE POTREBBE CREARSI NEL REGNO ANIMALE»

Da www.corriere.it 1 luglio 2022

Per la prima volta degli scienziati thailandesi che hanno pubblicato su «Emerging Infectious Diseases» e sono stati rilanciati da «Nature» hanno [certificato con solide evidenze il passaggio del virus Sars-Cov2 da un gatto a una veterinaria](#). Si stima che nel mondo ci siano 220 milioni di gatti domestici, ma proprio questa diffusione sembra dirci che dovremmo essere di fronte a un evento molto raro.

Professoressa Ilaria Capua, ci dobbiamo preoccupare?

«Non vi preoccupate: è altamente improbabile che vi prenderete il [Covid-19](#) dal gatto di casa. Non solo perché è un'evenienza molto rara, ma perché è stato un caso di reverse spillover: il gatto ha preso il virus dall'homo sapiens e [lo ha ritrasmesso con uno starnuto](#). Che i gatti potessero infettarsi lo sapevamo perché anche i grossi felini, sia tigri che leoni, hanno [preso il virus](#). Chiaro che se un felino si

infetta e vi è intensa replicazione virale in corso ti puoi prendere l'infezione, soprattutto se dorme sul tuo cuscino».

In sostanza non si tratta di un virus modificato ma dello stesso virus che circola tra di noi e che ha usato il gatto come passeggero. E in ogni caso è un'eccezione.

«Quello che bisogna comprendere è che [questo virus](#) non infetta solo l'homo sapiens ma circa 50 specie di animali, anche se nella stragrande maggioranza di questi casi il virus è autolimitante, si estingue senza grosse conseguenze per l'animale e senza allargare il contagio. In poche parole, tranne alcune eccezioni, l'animale non è un amplificatore».

Ci fa qualche esempio?

«È accertato che i cani lo hanno preso, come anche gli ippopotami e i criceti. Ma non ci sono evidenze di un ritorno del Covid-19 all'essere umano. Preoccupa invece che cervi con il virus sono stati trovati in oltre venti stati americani. E almeno in un caso è stato accertato il successivo passaggio dal cervo all'uomo. D'altra parte ricordiamo che una delle teorie sulla variante Omicron era che fosse emersa in Sudafrica dopo essere circolata tra gli animali, anche se non è mai stato confermato».

Ha detto nella stragrande maggioranza dei casi... dunque c'è una minoranza di casi in cui le cose potrebbero non andare nel verso giusto...

«Siamo all'inizio di un macrociclo di circolazione virale: come una cascata che va a raccogliersi in molte pozze. Dobbiamo aspettarci che gli animali si infettino e dobbiamo stare attenti perché il problema è che se il virus si endemizza in una popolazione di animali, a quel punto si potrebbero selezionare virus antigenicamente diversi. Come potrebbero tornare indietro? Non lo sappiamo, ma potrebbero anche essere più aggressivi. Ciò che deve preoccuparci è la magnitudo del fenomeno. Purtroppo non è finita. Il virus continua a girare — e questo lo stiamo vedendo — e il problema non è il gatto ma l'effetto domino che potrebbe crearsi nel regno animale».

Cosa fare?

«Aumentare la sorveglianza: bisogna andarlo a cercare in maniera più efficiente tra le popolazioni animali. Il fatto che il virus possa giocare a ping pong tra esseri umani e animali e animali ed esseri umani ci deve far capire che potrebbero emergere varianti che daranno del filo da torcere, ancora. Anche con il vaiolo delle scimmie che ha come ospiti i roditori, non tanto le scimmie tra l'altro, dobbiamo evitare errori».

Leggi tutto: www.corriere.it/cronache/22_luglio_01/gatto-trasmette-covid-capua-5e648a16-f8a6-11ec-945e-5641b5c99a2d.shtml

I CANI BRACHICEFALI SONO PIÙ ESPOSTI AI RISCHI STAGIONALI

Da Notizie ANMVI 05/07/22

Carlini e Bulldog: due razze canine tra le più diffuse e amate che, come tutti i brachicefali, sono più esposte ai rischi stagionali. Estati torride, afa e sbalzi termici, possono diventare più insidiose per loro. *“Immedesimatevi e mettevvi all'ascolto del vostro cane”* - suggeriscono il dr Federico Massari, Presidente della SCIVAC, e il dr Marco Melosi, Presidente ANMVI in un video divulgativo sulle razze brachicefale. I rischi stagionali possono essere gestiti dal proprietario seguendo alcuni accorgimenti basilari ed empatici.

Attenzione ai segnali-Il russamento di fondo che caratterizza queste razze, spesso genera simpatia, ma va invece osservato con molta attenzione - avvisano i Medici Veterinari. Alterazioni della respirazione e il colore più scuro della lingua possono indicare uno stato di affaticamento conseguente ad eccessiva attività motoria o all'esposizione prolungata a condizioni climatiche inadeguate, sia in all'aperto che al chiuso. Gli sforzi respiratori, aumentando il reflusso, possono ripercuotersi sull'apparato gastro-enterico, compromettendo l'appetito, la digestione e lo stato di benessere complessivo.

Consigli- Evitare le uscite nelle ore più calde. Accorciare la passeggiata nelle giornate più afose e torride. Evitare gli sbalzi termici sia all'esterno che all'interno di abitazioni e abitacoli. Evitare viaggi a lunga percorrenza soprattutto se il cane dà segnali di stress e di affaticamento respiratorio. Evitare squilibri nei pasti, evitando alterazioni del regime nutrizionale e forzature in caso di inappetenza. Non sottovalutare nessun segnale: vanno tutti condivisi con il proprio medico veterinario curante. Prevenzione e precauzione sono principi basilari in questi cani, la cui conformazione predispone a difficoltà respiratorie congenite, che possono degenerare in patologie gravi se sottovalutate.

L'immedesimazione è una buona strategia. Come nelle persone, l'affaticamento è fisiologico dopo una attività fisica più intensa e non deve allarmare. E' tuttavia fondamentale far vivere il cane secondo uno stile di vita compatibile con le sue caratteristiche.

Evitare i tratti estremi- Il quadro di rischio può degenerare se il cane presenta caratteristiche morfologiche brachicefaliche ad un grado estremizzato. Il soggetto - "ipertipo"- esasperando i tratti di queste razze- può sviluppare la "sindrome brachicefalica", una condizione che comporta molteplici stati patologici e cronici. Il consiglio dei Medici Veterinari è di rivolgersi ad allevatori rispettosi del benessere cinologico di queste razze.

Per informare sul tema è nata una collaborazione tra Pet Academy e ANMVI che ha portato alla realizzazione di un [video](#) con i consigli dei Dr Massari e Melosi e alla realizzazione di due locandine informative ([Locandina 1 \(PDF\)](#) [Locandina 2 \(PDF\)](#)) con avvertenze per il riconoscimento precoce della sindrome brachicefalica e con avvertenze per un acquisto consapevole.

www.anmvioggi.it/rubriche/anmvi/72904-i-cani-brachicefali-sono-piu-esposti-ai-rischi-stagionali.html

SINAC: MOLTO PIU' CHE UNA ANAGRAFE

Da La professione Veterinaria n. 21/giugno 2022

SINAC è il Sistema Informativo Nazionale degli Animali da Compagnia che cambierà l'approccio alla tracciabilità dei pet e manderà in soffitta le anagrafi canine e un pezzo della Legge 281/1991. Il sistema è collocato all'interno della BDN, la banca dati nazionale del Ministero della Salute e registrerà le informazioni riguardanti tutti gli animali da compagnia secondo modalità che saranno definite da un manuale operativo a cura del Ministero. Nel SINAC potranno agire i veterinari l.p. autorizzati dalla ASL. Gli animali da compagnia sono definiti ed elencati dal Regolamento UE 2016/429 nell'Allegato 1. Al Ministero della Salute si lavora al SINAC dal 2016. Dietro la movimentazione di animali randagi si muovono fenomeni come la zoomafia, che usano gli animali per interessi dell'uomo; un'anagrafe come il SINAC permetterà di realizzare quella tracciabilità nazionale che non si è potuta realizzare a causa delle norme finora in vigore. 10 regioni già utilizzano il SINAC, mentre i dati di altre (fra cui la Lombardia) sono in fase di migrazione. Il Sistema si intreccerà anche con quello della Ricetta Elettronica Veterinaria; inoltre in SINAC saranno riportati anche i dati sugli episodi di aggressione. Anche il cittadino potrà collegarsi al SINAC per esercitare alcune funzionalità (es consultare la cartella clinica del proprio animale). Contravvenire agli obblighi di identificazione degli animali da compagnia e di registrazione degli stabilimenti che li detengono comporterà l'applicazione di sanzioni che, oltre al proprietario, individua come operatori tutti coloro che fanno parte della filiera commerciale.

L'UE LANCIA UN PIANO D'AZIONE PER LA LOTTA AL COMMERCIO ILLEGALE DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Da www.aboutpharma.com 06/07/22

La Commissione europea ha lanciato [un programma di azioni](#) per rinforzare la lotta al commercio illegali di animali da compagnia. A seguito dei crescenti casi di frode segnalati dagli Stati membri, si legge in una nota della Commissione, è stato deciso di avviare un protocollo per contrastare la compravendita illegale di animali domestici, a partire dal 1 luglio scorso.

Ricadute sull'economia

Il commercio illegale di animali da compagnia, precisa la Commissione, non ha solo un impatto sulla salute e sul benessere di questi animali, ma colpisce anche i consumatori, provocando danni economici in termini di evasione fiscale ed entrate non dichiarate.

Gli obiettivi

L'azione di controllo durerà fino al 2023 e sarà coordinata dalla Eu Agri-food fraud network search (la rete antifrode alimentare dell'Ue). Gli obiettivi di tale programma sono in sintesi tre:

- Tutelare la salute degli animali da compagnia e della salute pubblica (da malattie come rabbia, leptospirosi, echinococcosi ecc.) attraverso l'individuazione di irregolarità e falsificazioni dei documenti ufficiali (passaporti, verbali di test antirabbici e certificati sanitari).
- Identificare il commercio di animali mascherato da movimento non commerciale, sia alle frontiere che successivamente all'interno dell'Ue.
- Scoraggiare i truffatori coinvolti in tali attività illegali (allevatori, trasportatori, veterinari, rivenditori).

Qualche numero

Secondo le stime europee, nel 2020 i cittadini dell'Ue possedevano 70,5 milioni di cani e 80,8 milioni di gatti. La domanda annuale di soli cani nell'Ue può superare gli 8 milioni di unità all'anno. Sebbene parte di questa domanda sia soddisfatta da allevatori autorizzati oltre che dall'importazione legale, avverte la Commissione, una parte importante di questi animali proviene dal commercio illegale e dal trasporto non registrato da paesi extra Ue. Inoltre, negli ultimi anni, gli animali domestici sono sempre più pubblicizzati attraverso piattaforme online e social media popolari (e anche per questo sono nate iniziative di [lotta al traffico illegale di cuccioli sul web](#)). Molte di queste pubblicità, conclude la nota, offrono animali non provenienti da allevatori onesti ma da fonti illegali che alimentano condizioni di riproduzione inaccettabili.

CIRCLING, TRA I PRINCIPALI DISTURBI COMPULSIVI NEL GATTO

Da La Settimana Veterinaria n. 1237/giugno 2022

Recentemente è stata posta attenzione a diversi disturbi compulsivi non ancora descritti in medicina felina. Proprio il circling nel gatto è stato analizzato come comportamento compulsivo. Si tratta di un comportamento caratterizzato dalla ripetizione, senza apparente scopo, di un continuo camminamento, fino a descrivere dei circoli. In genere, è orientato in un'unica direzione (oraria o anti-oraria). La frequenza del circling può essere tale da influenzare negativamente la qualità della vita del gatto stesso.

Diagnosi La prima valutazione in questi casi deve essere sempre volta ad escludere un problema organico e soprattutto di pertinenza neurologica. La diagnosi di disturbo compulsivo in Medicina Veterinaria è basata primariamente sull'osservazione dei segni clinici e sull'esclusione di altre possibili cause. La visita clinica, gli esami ematochimici e delle urine completi, associati dalla diagnostica per immagini avanzata, sono quindi fondamentali per la valutazione delle diagnosi differenziali. La diagnosi di disturbo compulsivo, allo stato attuale, viene emessa solo e unicamente per esclusione (vedere riquadro).

Circling e diagnosi differenziale

le più frequenti diagnosi differenziali da valutare in caso di circling nella specie felina sono:

- *disturbi neurologici legati a lesioni prosencefaliche;*
- *disturbi neurologici associati a lesioni vestibolari;*
- *disturbi neurologici causati da alterazioni mesencefaliche o diencefaliche;*
- *cause di dolore (anche dolore cronico);*
- *atrofia corticale del paziente anziano.*

In caso di esclusione delle più frequenti cause, la valutazione comportamentale trae molte informazioni dalle videoregistrazioni della sequenza comportamentale eseguite dal proprietario e che dovrebbero includere anche la fase iniziale e finale della sequenza comportamentale stessa. Il disturbo compulsivo legato a cause unicamente comportamentali dovrebbe tenere in considerazione tre aspetti fondamentali: i disturbi compulsivi, i comportamenti compulsivi conseguenti a situazioni di attention-seeking, i comportamenti compulsivi conseguenti a strategie di coping (comportamenti di sostituzione) dopo situazioni altamente stressanti, deprivazione sensoriale, condizioni di frustrazione o noia. Nelle situazioni in cui non è possibile individuare una situazione aggravata dall'attention-seeking o strettamente legata a un comportamento di sostituzione, la prognosi è normalmente più grave.

Terapia Dopo un'accurata diagnosi differenziale, la terapia deve prevedere in primo luogo la gestione dell'ambiente e della qualità della vita del gatto. Normalmente, la fluoxetina (0,5-2 mg/kg) può essere utilizzata come farmaco di prima scelta nella gestione del circling. Il monitoraggio e il successivo follow up prevede un controllo con un diario redatto dal proprietario in cui devono essere sempre indicate la frequenza e la durata degli episodi nel corso della giornata, ma anche quanto il numero di episodi ha influito sulla qualità della vita del gatto (ad esempio, il gatto riusciva a interrompersi per iniziare a mangiare? Aveva normali interazioni con la famiglia?). Un altro fattore importante che permette di comprendere l'effettivo successo della terapia è la possibilità che gli episodi di circling non solo possano essere prevenuti dal proprietario, ma anche interrotti spontaneamente dal gatto. La terapia farmacologica con la fluoxetina normalmente mostra i primi effetti non prima di 4-6 settimane. Anche quando i risultati sono evidenti, lo svezzamento dovrebbe essere sempre programmato in modo da ridurre il dosaggio del farmaco di non meno del 25% a settimana.

CANCRO CANINO, UNA PROTEINA A SUPPORTO DELL'IMMUNOTERAPIA

Da www.vet33.it 20/06/2022

Oncologi medici e veterinari dell'UC Davis e di altre istituzioni hanno condotto uno studio su 21 cani da compagnia di varie razze con malattia polmonare metastatica da osteosarcoma e melanoma, trattandoli con interleuchina-15 (IL-15) per via inalatoria. È stato il primo studio clinico del suo genere e ha coinvolto Robert Canter con l'UC Davis Comprehensive Cancer Center e l'oncologo canino Robert Rebhun con la UC Davis School of Veterinary Medicine.

Il test È stata utilizzata una dose iniziale di 10 µg due volte al giorno per 14 giorni. L'obiettivo primario era quello di verificare la sicurezza, le tossicità dose-limitanti (DLT) e la dose massima tollerata (MTD); in seconda battuta ci si riproponeva di valutare i tassi di risposta, la sopravvivenza libera da progressione e quella globale (OS) e le analisi farmacocinetiche e immunocorrelate. L'esito di questo primo studio clinico ha evidenziato un'attività clinica promettente quando somministrato in monoterapia per soli 14 giorni. Questi dati hanno implicazioni cliniche e biologiche significative sia per i cani che per l'uomo con metastasi polmonari refrattarie e supportano l'esplorazione di terapie combinatorie utilizzando rhIL-15 per via inalatoria.

L'INCIDENZA DELLA PUC NEI CANI IN TRATTAMENTO CHEMIOTERAPICO

Da *Professione Veterinaria* n. 20/giugno 2022

di **ANTONIO MARIA TARDO**
Med Vet

Il trattamento immunosoppressivo con glucocorticoidi e ciclosporina aumenta il rischio di positività all'esame colturale delle urine (*positive urine cultures*, PUC) nel cane. L'obiettivo di questo studio era quello di valutare la prevalenza e l'incidenza della PUC nei cani con diagnosi di neoplasia in trattamento chemioterapico, distinguendo tra batteriuria subclinica (*subclinical bacteriuria*, SB) e infezione del tratto urinario (*urinary tract infection*, UTI).

In questo studio prospettico osservazionale longitudinale sono stati inclusi 46 cani di proprietà con tumori non urogenitali trattati con chemioterapia. Sono stati inclusi i cani in cui era stata eseguita un'esame colturale delle urine prima dell'inizio e almeno una volta durante la chemioterapia.

Le positività al colturale sono state classificate in SB e UTI e più PUC dello

stesso cane e della stessa categoria sono stati raggruppati come 1 episodio di PUC.

L'esame colturale delle urine è risultato positivo in 21/185 campioni di urina in 8/46 cani.

La chemioterapia non ha influenzato la prevalenza di PUC, che era dell'11% (5/46 cani) prima dell'inizio e del 13% (6/46 cani) durante la chemioterapia antineoplastica. Otto cani hanno avuto 10 episodi di PUC; 7/10 episodi sono stati classificati come SB e in 3/10 casi è stata diagnosticata un'UTI (prostatite cronica, ascesso prostatico e cistite enfisematosa). *Escherichia coli* è stato il patogeno più comune, isolato in 9/10 episodi.

Gli autori concludono affermando che nel presente studio la chemioterapia non è risultata essere un fattore predisponente per lo sviluppo di PUC e la maggior parte dei cani aveva batteriuria subclinica. ●

"Bacterial urinary tract infection and subclinical bacteriuria in dogs receiving antineoplastic chemotherapy" Julia Harner, et al. *J Vet Intern Med.* 2022 May 7. doi: 10.1111/jvim.16410.

SCOPERTO VIRUS CHE CAUSA MALATTIA SCONOSCIUTA NEI GATTI

Da <https://sivemp.it> 04/07/22 (Fonte: Agi)

La strana malattia sconosciuta definita "staggering disease" che sta colpendo i gatti in alcune parti d'Europa ha forse un responsabile. L'agente patogeno è il virus rustrela, precedentemente sconosciuto ed è probabilmente trasportato dai topi selvatici. A dirlo, il team di ricercatori dell'Università Ludwig Maximilian di Monaco. I risultati, diffusi da bioRxiv, mostrano che questi virus sono capaci di causare malattie neurologiche in altri mammiferi oltre ai gatti, "forse anche nell'uomo". La 'staggering disease' è stata descritta per la prima volta in Svezia negli anni '70. Provoca infiammazione del cervello e della colonna vertebrale e il sintomo più evidente è la perdita di controllo delle zampe posteriori. Non esiste un trattamento e i gatti con la malattia vengono solitamente sottoposti a eutanasia. Per ora, sembra essere limitata alla Svezia e ad alcuni altri paesi in Europa. Precedenti studi di Wensman e altri avevano suggerito che la causa di una malattia fosse l'infezione da un bornavirus, che possono causare

sintomi neurologici in un'ampia gamma di mammiferi. Ma quando il team di Matiassek ha studiato il tessuto cerebrale di 29 gatti con malattie sconcertanti provenienti da Svezia, Austria e Germania, non hanno trovato alcun bornavirus. Invece, hanno trovato RNA e proteine appartenenti a un virus rustrela precedentemente sconosciuto in 28 gatti su 29. Il virus non è stato trovato nel tessuto cerebrale di gatti con altri o senza disturbi neurologici. Ciò suggerisce fortemente che il nuovo virus rustrela sia la causa di una malattia 'sconosciuta', conclude il team. Wensman concorda sul fatto che il virus rustrela abbia probabilmente causato i sintomi nei 28 gatti, ma afferma che è possibile che anche le infezioni da bornavirus possano causare questi sintomi. Alcuni disturbi possono essere causati da più di un virus, dice. Per risolvere la questione, il team ha bisogno di esaminare il tessuto immagazzinato di gatti in cui altri gruppi hanno precedentemente riportato segni di infezione da bornavirus.

TRATTAMENTO DEL PEMFIGO FOLIACEO NELLA SPECIE CANINA

DA *VetJournal* N° 572 - 25 maggio 2022

Nella specie canina, l'efficacia della ciclosporina come immunosoppressore adiuvante somministrato con glucocorticoidi (GC) per l'induzione della remissione in corso di pemfigo foliaceo (PF) è sconosciuta.

In questo studio gli autori hanno revisionato retrospettivamente le cartelle cliniche dal 2015 al 2020 di 11 cani con PF trattati con ciclosporina orale modificata e GC, al fine di valutarne le risposte terapeutiche.

A tutti i cani con PF ammessi nello studio sono stati somministrati GC in associazione a ciclosporina. Nove cani (9/11) hanno ottenuto la remissione completa (CR); cinque cani hanno ricevuto ciclosporina a una dose media di 6,2 mg/kg/die; quattro cani hanno ricevuto una combinazione di ciclosporina a una dose media di 3 mg/kg/die e ketoconazolo. Due cani (2/11) hanno mostrato solo il 25% o una scarsa risposta, con lo sviluppo di nuove lesioni attribuibili a PF durante il trattamento. La durata media della terapia con ciclosporina per i nove cani che hanno raggiunto la CR è stata di 65 giorni (mediana 57 giorni, range 24-119 giorni). Nei nove cani con CR, la riduzione dei GC, mentre si continuava la ciclosporina allo stesso dosaggio e frequenza di somministrazione, ha indotto una recidiva in quattro pazienti; invece, negli altri 5 cani con CR, i glucocorticoidi orali sono stati sospesi senza una riacutizzazione di PF.

Gli autori concludono che il protocollo che prevedeva l'associazione di ciclosporina orale modificata e GC ha determinato il raggiungimento della remissione completa in 9 cani su 11 con PF in questo studio. (Michele Tumbarello)

UN EVERGREEN: LA PULCE

DA *La Settimana Veterinaria* n. 1233/maggio 2022

Si è svolto in aprile a Catania il Congresso regionale SCIVAC, dedicato alla parassitologia.

Dal punto di vista dermatologico la pulce ha due ruoli: pulicosi, in cui l'infestazione anche se molto alta si associa a un prurito proporzionale, e dermatite allergica da pulci, dove il prurito non è proporzionale, perché è legato a una risposta immunitaria contro gli allergeni della pulce. Questa differenza è fondamentale da conoscere perché ha conseguenze terapeutiche differenti. Nella dermatite allergica il prurito che si osserva è spesso un mordicchiamento a scatti ed è tipico della presenza delle pulci. Le lesioni, papule spesso crostose, si distribuiscono a livello lombare, ma anche sulle zampe. Nel gatto uno studio recentissimo sulle distribuzioni ha evidenziato che sono spesso interessate la regione della coda, dell'addome (con alopecia autoindotta) e della testa. Nella diagnosi è importante l'anamnesi, la distribuzione e la tipologia; lo spazzolamento del mantello è utile per

evidenziare le feci e talvolta gli adulti. Per trattare l'infestazione si possono usare adulticidi topici (collari, spay o spot-on) o sistemici (comprese o spot-on). Per i prodotti topici potrebbero esserci alcune limitazioni, quali una concomitante shampoo-terapia, necessaria in casi come la dermatite atopica. Nei gatti, un problema è rappresentato dal grooming, perché con tale attività gli animali possono rimuovere il prodotto; mentre nei cani con malattie dermatologiche (ad es. dermatite atopica, adenite sebacea, pemfigo), l'assorbimento del principio attivo può essere in parte ridotto perché le alterazioni cutanee possono provocare problemi sia di immagazzinamento che di rilascio del principio attivo. L'impiego di adulticidi ha lo scopo di abbassare il carico parassitario, per ridurre il carico di antigeni salivari piuttosto che prevenire il morso delle pulci (anche perché nessuna molecola riesce ancora a impedire il pasto di sangue). Una caratteristica fondamentale degli adulticidi è la persistenza, perché anche quando il farmaco è sul finire, deve avere la stessa capacità d'azione che aveva all'inizio. In casi di infestazioni molto gravi si possono associare due adulticidi insieme, tenendo conto che la maggior parte di quelle che vengono chiamate resistenze non sono tali, ma si tratta di errori di trattamento. Per l'ambiente è utilizzabile il dimeticone, un silicone valido per tutte le superfici che agisce in modo meccanico: una volta spruzzato nell'ambiente ricopre le larve intrappolandole e soffocandole. Comunque, in generale servono 2-4 mesi per eliminare completamente un'infestazione da pulci (se si associa la terapia adulticida e ambientale). Un ultimo aspetto da non sottovalutare, è che la luce diretta del sole riduce notevolmente la carica parassitaria.

QUESTA LA SO-MINITEST

Da Professione Veterinaria n. 18/maggio 2022

I MASTOCITI DERIVANO DA:

- A una cellula progenitrice del midollo osseo
- B una cellula progenitrice dell'osso
- C una cellula progenitrice eosinofila
- D una cellula progenitrice della cute
- E nessuna delle precedenti

Risposta corretta in fondo alle News



C'È UN SUPER BATTERIO DEI SUINI RESISTENTE AGLI ANTIBIOTICI CHE PUÒ DIVENTARE UN PROBLEMA PER LA SALUTE UMANA

DA www.wired.it 28/06/22

Staphylococcus aureus resistente alla meticillina, o Mrsa. È questo il nome di un altro [super-batterio](#) che presto potrebbe crearci non pochi problemi. Un nuovo [studio](#), pubblicato sulla rivista *eLife*, ha confermato che Mrsa, e per la precisione il ceppo CC398 diffuso tra gli animali d'allevamento (suini soprattutto), è in grado di adattarsi senza difficoltà e rapidamente all'essere umano conservando la capacità di resistere a numerosi antibiotici. Per gli esperti rappresenta una [minaccia alla salute pubblica](#), testimoniata dal numero crescente di casi di infezione tra le persone.

Mrsa non è una nuova conoscenza. Sono decenni che questi ceppi fanno capolino nei nostri allevamenti, in particolare in quelli intensivi di suini, vitelli e polli, probabilmente a causa dell'abuso di antibiotici che veniva fatto in passato. Uno di questi sottotipi di *Staphylococcus aureus*, chiamato CC398, alla fine, è diventato il ceppo dominante ed è sempre più presente. Basti pensare che in Danimarca nel 2008 meno del 5% degli allevamenti di suini era positivo all'Mrsa, ma nel 2018 il super batterio aveva colonizzato il 90% delle strutture. È molto resistente ed è stato ritrovato anche nei

prodotti alimentari derivati (l'autorità europea per la sicurezza alimentare Efsa, comunque, ha [escluso](#) che la contaminazione possa dar luogo a intossicazioni) e sulle superfici.

Il microrganismo non dà particolari problemi agli animali, mentre nell'essere umano (in cui è stato identificato per la prima volta nel 1960) può provocare infezioni della pelle (foruncoli, ascessi e cellulite) e sistemiche (con febbre alta, dolori, brividi, etc) che possono sfociare in setticemia. Benché ancora rare, le infezioni tra gli esseri umani sono sempre più frequenti e il fatto che siano diffuse anche al di fuori degli addetti ai lavori (il personale degli allevamenti e dell'industria di lavorazione degli alimenti) è un campanello d'allarme da non sottovalutare. I problemi principali si riscontrano negli ospedali, dove il super batterio può approfittare di ferite e calo delle difese immunitarie per instaurare pericolose infezioni difficili da trattare.

"Capire l'emergere e il successo del CC398 nel bestiame europeo - e la sua capacità di infettare gli esseri umani - è di vitale importanza nella gestione del rischio che rappresenta per la salute pubblica", ha affermato Lucy Weinert del Dipartimento di medicina veterinaria dell'Università di Cambridge, autrice dello studio. Le peculiarità di questo ceppo - spiega - sono dovute alla presenza di "elementi genetici mobili" nel genoma del batterio, cioè di frammenti di materiale genetico che possono spostarsi, trasferirsi, essere acquisiti o anche persi. Weinert e il suo team hanno ricostruito la storia evolutiva di tre di questi elementi mobili di Mrsa e hanno concluso che due di questi persistono in modo stabile da decenni nel ceppo CC398 dei suini e che si mantengono nel passaggio all'essere umano, portando con sé la [resistenza a diversi antibiotici](#). Invece, un terzo elemento mobile, quello associato alla capacità di eludere il sistema immunitario, è scomparso e riapparso nel tempo nel ceppo CC398 che infetta animali e umani: un segno che Mrsa è in grado di adattarsi velocemente a nuovi ospiti.

SUINI: DIVERSIFICAZIONE DELLA PROTEINA

Da La Settimana Veterinaria n. 1237/giugno 2022

Il benessere intestinale del suinetto è stato al centro di un convegno, organizzato da Lallemand Animal Nutrition e Unitec. Pierre Lebreton (monogastric technical manager, Lallemand Animal Nutrition) ha sottolineato come la selezione di nuovi ingredienti funzionali per mangimi possa rivelarsi una soluzione in un contesto come quello attuale di pressione sulla produzione animale e sulle materie prime. Gli ingredienti derivati dal lievito si sono mostrati promettenti e Lallemand ha creato Yela Prosecure: un lievito idrolizzato specificamente selezionato per offrire nutrienti altamente digeribili e funzionali che supportano le performance degli animali, la sicurezza digestiva e l'appetibilità del mangime, contribuendo al contempo al bilanciamento proteico dello stesso. Yela Prosecure è prodotto tramite un processo di idrolisi controllata che prevede l'aggiunta di enzimi specificamente selezionati alla biomassa. Il prodotto si compone per il 42% di una frazione di proteina grezza; trattandosi soprattutto di aminoacidi liberi e piccoli oligopeptidi, la digeribilità è maggiore del 94%. È poi composto dalla frazione di fibra che ne costituisce il 40% e da una restante parte di vitamine e minerali. Nei suini la digestione delle proteine è complessa e il loro assorbimento è lento. La proteina di Yela Prosecure ha una cinetica di digestione che si completa all'83-85% all'inizio della fase intestinale e al 91-95% dopo 48 ore. Yela Prosecure è una fonte proteica bilanciata composta da un alto tasso di aminoacidi secondari a catena ramificata, per la maggior parte in forma libera, che, quando assorbiti rapidamente, agiscono sulla moltiplicazione cellulare e sui trasportatori di aminoacidi svolgendo un ruolo significativo nelle prestazioni e nella salute. Le prove condotte sugli animali in aziende commerciali e sperimentali hanno confermato il valore di Yela Prosecure nel migliorare le prestazioni degli animali e la redditività dell'azienda. I suinetti alimentati con il prodotto hanno mostrato un incremento nell'evoluzione del peso corporeo del 17%, un aumento di ingestione media giornaliera del 24% e un aumento di IPG del 44% rispetto al controllo. In sostituzione parziale della farina di soia, Yela Prosecure ha migliorato significativamente il peso vivo, l'ingestione media giornaliera di mangime, l'accrescimento medio giornaliero e l'indice di conversione del mangime.

EFFETTI DEI PROBIOTICI SUL CICLO PRODUTTIVO DEI SUINI

DA VetJournal N° 572 - 25 maggio 2022

Gli antibiotici vengono utilizzati nell'alimentazione dei suini per promuovere la crescita dei soggetti e/o per curare alcune malattie, sempre al fine di migliorare le prestazioni degli animali. Tuttavia, a causa del potenziale rischio di selezione di batteri multiresistenti, è necessario ricercare e sviluppare nuovi additivi nutrizionali. Tra questi, i probiotici sono di grande interesse in ambito clinico, poiché potrebbero migliorare la risposta immunitaria, mantenere la salute intestinale degli animali e migliorarne l'efficienza nutrizionale.

Gli studi presenti in letteratura circa l'utilizzo dei probiotici hanno anche dimostrato i loro effetti antimicrobici su diversi ceppi patogeni. Alla luce dei promettenti progressi nella ricerca sui probiotici, è opportuno evidenziare la loro capacità di modulare la salute e migliorare le prestazioni di tutte le fasi produttive dell'allevamento dei suini. Pertanto, in questa review, gli autori analizzano i benefici dei probiotici sugli aspetti fisiologici, immunologici e clinici nelle diverse fasi del ciclo di vita del maiale. Nello specifico, i probiotici sembrano migliorare le prestazioni produttive durante la gravidanza, il parto e l'allattamento delle scrofe, possono migliorare i parametri immunoematologici e le difese immunitarie nell'animale in accrescimento, possono influenzare positivamente la qualità della carne in fase di finissaggio e, infine, potrebbero contribuire alla riduzione dell'inquinamento ambientale. (Michele Tumbarello) *"Beneficial effects of probiotics on the pig production cycle: An overview of clinical impacts and performance"*. Wellison A Pereira, et al. *Vet Microbiol.* 2022 Jun;269:109431. doi: 10.1016/j.vetmic.2022.109431.

TROVATE MICROPLASTICHE NEL SANGUE E NELLA CARNE DEGLI ANIMALI D'ALLEVAMENTO

DA <https://www.kodami.it> 11/07/2022

Non solo nel sangue degli esseri umani, la presenza di microplastiche adesso, per la prima volta, è stata individuata in percentuali molto elevate anche nel sangue degli animali di allevamento che forniscono carne alla grande distribuzione e nelle aziende agricole. Secondo un nuovo [studio condotto dagli scienziati della Vrije Universiteit Amsterdam \(VUA\)](#) dei Paesi Bassi, tre quarti della carne bovina e suina e dei prodotti caseari analizzati, risultano contaminate. La ricerca ha effettuato test su 12 campioni sia di sangue bovino che di suino e ha scoperto che 8 di quelli di manzo e 5 di quelli di maiale presentavano una contaminazione da microplastiche. Per quanto riguarda le cause, al momento si ipotizza che le microparticelle di questo materiale vengano assorbite dagli animali mangiando, vista la loro presenza in tutti i campioni analizzati, sia dei mangimi sia dei loro imballaggi, tutti in plastica. Una conclusione ritenuta assolutamente coerente e che non sorprende affatto, come ha dichiarato, Maria Westerbos, fondatrice e direttrice della [Plastic Soup Foundation](#), l'ente che ha commissionato la ricerca al fine di verificare lo stato dell'inquinamento da plastica nella catena alimentare. Dai test realizzati, si è osservato che le microparticelle di plastica viaggiano attraverso il sangue, spostandosi e depositandosi nei diversi organi. Attraverso le analisi del sangue, poi, come ha spiegato la Dr. Heather Leslie, ecotossicologa dell'Università di Amsterdam, è stato possibile scoprire la dose assorbita dalle diverse vie di esposizione: quindi dal suolo, dall'acqua e persino dall'aria. Pur non avendo ancora prove scientifiche certe circa i potenziali impatti sulla salute, i test condotti in laboratorio hanno comunque mostrato che le microplastiche hanno tutte le potenzialità di creare danni alle cellule, pericolo che era già stato rivelato in alcuni animali selvatici. La naturale prosecuzione dell'indagine, secondo gli autori, sarebbe ora ampliarla e testare prodotti in altri Paesi, visto che una contaminazione da microplastiche era già stata individuata nel 2021 in campioni di latte in Svizzera e in Francia. Secondo ciò che dicono le normative europee, la presenza di plastica nei prodotti per uso alimentare animale sarebbe vietata, ma secondo un'inchiesta del Guardian e il parere di alcuni esperti interpellati, quasi tutti i Paesi europei ammettono comunque uno 0,15% di residui nei mangimi. Anche se per il momento l'[EFSA](#) non ritiene che vi siano pericoli, o meglio ritiene che non vi siano prove sufficienti per dimostrarlo e, sebbene tanto gli animali quanto gli uomini, siano ormai circondati dalla plastica, resta il fatto che aggiungere l'ingestione anche di piccole quantità potrebbe peggiorare ulteriormente la situazione. Naturalmente occorrono studi approfonditi, ma secondo la dr.ssa Leslie, è comunque più che necessario che la UE e gli altri organi di controllo pongano limiti pari a zero. E che, soprattutto, li facciano rispettare.

COSA MANGIANO I BOVINI IN ALLEVAMENTO? - YOUTUBE

Nel 48° video della serie IZSVE «100 secondi» un'introduzione a come avviene l'alimentazione dei bovini da carne e delle vacche da latte negli allevamenti, realizzato dal Laboratorio comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

www.youtube.com/watch?v=8tfh25-CsKw

INFEZIONE INTRAMAMMARIA: IDENTIFICARE LE VARIABILI ASSOCIATE

Da Professione Veterinaria n. 19/giugno 2022

di **ANTONIO MARIA TARDO**
Med Vet

L'obiettivo di questo studio era quello di identificare le variabili associate alle infezioni intramammarie (*intramammary infections*, IMI) durante la 1ª settimana di lattazione nelle vacche da latte primipare in allevamento biologico. Un ulteriore obiettivo era quello di valutare l'associazione di tali variabili con la conta delle cellule somatiche (*somatic cell count*, SCC) e la produzione di latte. Le vacche nullipare ($n = 240$) sono state valutate per la presenza di edema della mammella, edema del capezzolo, perdita di latte e igiene della mammella alle settimane 6, 4, 2 e 1 prima del parto e la prima settimana dopo il parto; inoltre, è stato valutato il *body condition score* (BCS) a 6 settimane prima del parto e 1 settimana dopo il parto. Nell'analisi sono state incluse le seguenti variabili: età al parto, durata della gestazione, distocia, natimortalità e sesso del vitello. I campioni di latte della prima settimana dopo il parto sono stati messi in coltura

utilizzando tecniche di laboratorio standard e la crescita batterica è stata considerata IMI. L'infezione intramammaria è stata osservata nel 58,7% delle vacche. *Staphylococcus chromogenes* e *S. aureus* erano i patogeni più diffusi. Le vacche con perdita di latte alla prima settimana dopo il parto avevano una probabilità maggiore di IMI ($P < 0,01$). Inoltre, le vacche con BCS pre-partum $\geq 3,75$ avevano una probabilità maggiore di IMI ($P < 0,01$). Le vacche con perdita di latte nella prima settimana di lattazione avevano un aumento della SCC ($P < 0,01$) e una produzione di latte ridotta nel secondo mese di lattazione ($P = 0,05$). Gli autori concludono affermando che sono necessari ulteriori studi per valutare se il monitoraggio del BCS nel pre-partum e della perdita di latte nel post-partum possano aiutare a prevenire l'IMI nelle vacche da latte. ●

"Cow-related factors associated with intramammary infections during the 1st week postpartum in primiparous dairy cows in certified organic herds" L Fernandes, et al. *Vet J.* 2022 Apr; 282: 105822. doi: 10.1016/j.tvjl.2022.105822.

NEL CAVALLO L'ASSUNZIONE DI PASTINACA SELVATICA PUÒ DARE FOTODERMATITE E ALTERAZIONI OCULARI

Da La Settimana Veterinaria | N° 1229 | aprile 2022

Un recente studio¹ riporta che nove cavalli di razze diverse ed età compresa tra i 9 e 21 anni circa, provenienti da tre stalle in Germania, sono stati visitati per gradi variabili di eritema, desquamazione, croste e necrosi della pelle non pigmentata, della testa e del prepuzio. Sono state anche diagnosticate alterazioni oculari come blefarite (3/9), congiuntivite (7/9), edema corneale senza ulteriori segni di cheratite e/o uveite (2/9), edema corneale con segni di uveite (1/9) e fotofobia (4/9); un cavallo ha sviluppato un'erosione corneale positiva alla fluoresceina. Dall'anamnesi è emerso che tutte le stalle che ospitavano questi pazienti erano state rifornite dallo stesso distributore di fieno; tale fieno, dall'analisi a campione ha mostrato un contenuto elevato di pastinaca selvatica (*Pastinaca sativa*) sotto forma di pianta, semi e radici. La pastinaca selvatica è diffusa in Europa e contiene furocumarine, una famiglia di pigmenti fotodinamici, che possono causare fotodermatite primaria, cheratocongiuntivite e uveite. Il distributore di fieno ha riferito che tale pianta cresceva nel campo in cui veniva raccolto il fieno in questione, ma di solito in quantità molto basse; tuttavia nell'anno 2018, il rapporto tra erbe e pastinaca selvatica è cambiato a favore della pastinaca, poiché in Germania e in altri Paesi europei gli anni 2017/2018 sono stati particolarmente difficili per la produzione di fieno a causa delle forti piogge nell'estate del 2017 e del forte vento nel 2018; quindi, le piante resistenti agli agenti atmosferici potrebbero aver guadagnato vantaggio nella crescita, portando a concentrazioni più elevate di piante non normalmente presenti nel fieno e nell'insilato. Il fieno essiccato non permette l'identificazione della pianta e questo può dare adito a confusione. Altre piante della famiglia delle Ombrellifere come il

panace comune (*Heracleum sphodylium*), il panace gigante (*Heracleum mantegazzianum*) o l'erba vescovile (*Ammi majus*) possono dare causare fotosensibilizzazione.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua
COMPARISON OF REPRODUCTIVE MANAGEMENT PROGRAMS FOR SUBMISSION OF HOLSTEIN HEIFERS FOR FIRST INSEMINATION WITH CONVENTIONAL OR SEXED SEMEN BASED ON EXPRESSION OF ESTRUS, PREGNANCY OUTCOMES, AND COST PER PREGNANCY

Da <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/34593225/>

Abstract

Our objective was to evaluate reproductive management programs for submission of Holstein heifers for first insemination with conventional or sexed semen. In experiment 1, nulliparous Holstein heifers (n = 462) were submitted to a 5-d progesterone-releasing intravaginal device (PRID)-Synch protocol [d 0, GnRH + PRID; d 5, PGF_{2α} - PRID; d 6, PGF_{2α}; d 8, GnRH + TAI] and were randomly assigned for PRID removal on d 5 or 6 of the protocol followed by timed artificial insemination (TAI) with conventional semen. Delaying PRID removal decreased early expression of estrus before scheduled TAI (0.9 vs. 12.2%), and pregnancies per AI (P/AI) did not differ between treatments. In experiment 2, nulliparous Holstein heifers (n = 736) from 3 commercial farms were randomized within farm to 1 of 3 treatments for first AI with sexed semen: (1) CIDR5 [d -6, GnRH + controlled internal drug release (CIDR); d -1, PGF_{2α} - CIDR; d 0, PGF_{2α}; d 2, GnRH + TAI]; (2) CIDR6 (d -6, GnRH + CIDR; d -1, PGF_{2α}; d 0, PGF_{2α} - CIDR; d 2, GnRH + TAI); and (3) EDAI (PGF_{2α} on d 0 followed by once-daily estrous detection and AI). Delaying CIDR removal decreased early expression of estrus before scheduled TAI (0.004 vs. 27.8%); however, CIDR5 heifers tended to have more P/AI at 35 (53 vs. 45 vs. 46%) and 64 (52 vs. 45 vs. 45%) days after AI than CIDR6 and EDAI heifers, respectively. Overall, CIDR5 and CIDR6 heifers had fewer days to first AI and pregnancy than EDAI heifers which resulted in less feed costs than EDAI heifers due to fewer days on feed until pregnancy. Despite greater hormonal treatment costs for CIDR5 heifers, costs per pregnancy were \$16.66 less for CIDR5 than for EDAI heifers. In conclusion, delaying PRID removal by 24 h within a 5-d PRID-Synch protocol in experiment 1 suppressed early expression of estrus before TAI, and P/AI for heifers inseminated with conventional semen did not differ between treatments. By contrast, although delaying CIDR removal by 24 h within a 5-CIDR-Synch protocol in experiment 2 suppressed early expression of estrus before TAI, delaying CIDR removal by 24 h tended to decrease P/AI for heifers inseminated with sexed semen. Further, submission of heifers to a 5-d CIDR-Synch protocol for first AI tended to increase P/AI and decrease the cost per pregnancy compared with EDAI heifers.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

FAQ (da www.enpav.it)

COME FACCIAMO A SAPERE SE SONO IN REGOLA COI PAGAMENTI ENPAV?

La posizione contributiva può essere visionata direttamente sul sito www.enpav.it all'interno dell'Area riservata. Ricorda che, prima del 2002, il versamento dei contributi minimi veniva effettuato tramite cartella esattoriale. Per avere una attestazione di pagamento riguardante quel periodo bisogna fare domanda ad ENPAV, che si confronterà con i Concessionari competenti.

SONO UN DIPENDENTE A TEMPO DETERMINATO E HO L'INPS, POSSO CANCELLARMI DALL'ENPAV MANTENENDO L'ISCRIZIONE ALL'ORDINE?

Sì, ma si può rinunciare all'iscrizione dall'Enpav solo se si hanno i requisiti previsti dalla legge e dal Regolamento di Attuazione allo Statuto. In particolare, il richiedente deve svolgere esclusivamente attività di lavoro dipendente o autonomo (cioè quello non attinente la professione veterinaria) ed essere iscritto ad altra forma di previdenza obbligatoria.

QUALI SONO I CONTRIBUTI DEDUCIBILI IN DICHIARAZIONE DEI REDDITI?

I contributi Enpav deducibili sono: il contributo soggettivo minimo, il contributo soggettivo (eccedente), il contributo di maternità, il contributo di solidarietà, il contributo modulare ed eventuali

oneri pagati a titolo di riscatto e ricongiunzione. Il contributo integrativo minimo può essere dedotto per la parte che rimane a carico dell'iscritto obbligatoriamente all'Enpav.

SI RINNOVA ANCHE PER IL 2022 LA BORSA LAVORO SOSTEGNO ASSISTENZIALE ENPAV. COINVOLTI I COMUNI

Da www.anci.it 12/07/22

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari è in procinto di pubblicare anche per il 2022 il Bando della Borsa Lavoro Assistenziale per favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei medici veterinari titolari di pensione di invalidità Enpav. Un'iniziativa partita nel 2018 e che prosegue con successo grazie anche alla proficua collaborazione con ANCI che ha divulgato l'iniziativa a livello comunale. La Borsa Lavoro Sostegno Assistenziale è un'esperienza lavorativa/formativa che il pensionato di invalidità può svolgere per un periodo da un minimo di 4 mesi ad un massimo di 6 presso una struttura pubblica o privata, preferibilmente ma non necessariamente veterinaria, ricevendo un sussidio mensile dall'Enpav di 400,00 euro. L'obiettivo è quello di creare un elenco di soggetti ospitanti dislocati su tutto il territorio nazionale. A tal proposito, i Comuni potranno essere essi stessi soggetti ospitanti, oppure segnalare eventuali soggetti interessati ad aderire a questa importante iniziativa. Tra l'Enpav e le strutture ospitanti dovrà intervenire una Convenzione finalizzata a definire gli obblighi dell'Ente, della struttura ospitante e del pensionato. Inoltre, nessun onere economico è a carico della struttura ospitante e la stessa non ha nessun obbligo di assunzione o di successivo reimpiego del pensionato.

Qualora interessati e per maggiori informazioni è possibile contattare l'Enpav al n. 0649200246, via email segreteriaenpav@enpav.it



SARS-COV-2: SOPRAVVIVENZA DI VIRUS SURROGATI NELLA CARNE CONGELATA

Da www.vet33.it 16/06/2022

I macelli e gli stabilimenti destinati alla lavorazione di carne e pesce, già fin dall'esordio della pandemia da Sars-Cov-2, [si sono rivelati potenziali bacini di infezione](#). In questo senso, il primo allarme, risalente al periodo maggio-luglio 2020, fu dei CDC statunitensi (Centers for Disease Control and Prevention) di Atlanta, che delinearono il fenomeno a livello di Nord-America. Successivamente, fu l'Istituto tedesco di sanità pubblica "Robert Koch" ad indicare a più riprese i focolai nei distretti sede di macelli industriali ad alta capacità lavorativa (5000-15.000 lavoratori per impianto) di Osnabrück, Straubing/Straubing-Bogen, Coesfeld, Sonneberg. A livello europeo altri importanti focolai si registrarono in Irlanda, in Francia, nei Paesi Bassi e in Spagna e il Centro Europeo per le Malattie Trasmissibili (European Centre for Disease Control and prevention, ECDC), nel suo report di agosto 2020 segnala 153 cluster legati all'industria della lavorazione e confezionamento alimentare, con 3.856 casi confermati, 4 decessi e un numero che varia da 2 a 217 di casi per cluster. Anche sulla base di queste osservazioni, è stato suggerito che alimenti contaminati potessero avere un ruolo come fonte di esposizione a SARS-CoV-2. Partendo da questo assunto uno studio dell'Istituto di Sanità Pubblica del Texas si è proposto di valutare la sopravvivenza (e la conseguente trasmissione) di particelle virali nella carne soggetta a processi di conservazione. Si è quindi scoperto che un batteriofago a RNA con involucro lipidico, phi 6, e due coronavirus animali surrogati del SARS-CoV-2, ovvero il virus dell'epatite murina (MHV) e il virus della gastroenterite trasmissibile (TGEV), riescono a sopravvivere in misura variabile fino a 30 giorni in carne o pesce trattati con sistemi di conservazione a freddo. I virus, precisa lo studio, sono sopravvissuti ad alte concentrazioni sia a temperature refrigerate che congelate. Per questo, sono necessari sforzi continui per prevenire la contaminazione degli alimenti e delle superfici di lavorazione degli alimenti, delle mani dei lavoratori e degli utensili per la lavorazione degli alimenti come i coltelli, ed è necessario affrontare meglio la mancanza o la disinfezione inadeguata di questi alimenti prima del confezionamento della carne e durante tutta la filiera.

CALDO E SICCIÀ "ASCIUGANO" ANCHE IL LATTE: FINO AL 10% DI PRODOTTO IN MENO

DA www.ilgiorno.it 21/06/22

Non solo raccolti bruciati dal caldo e dalla siccità: a soffrire il caldo sono anche gli animali nelle fattorie della Lombardia a cominciare dalle mucche che con le alte temperature stanno producendo per lo stress fino al 10% di latte in meno. È quanto afferma Coldiretti Como Lecco nel sottolineare che preoccupa anche il calo delle rese nel foraggio per l'alimentazione degli animali, tagliate dall'assenza di precipitazioni. Per le mucche – sottolinea la Coldiretti interprovinciale – il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi, oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. Per questo, nelle stalle sono già scattate le contromisure anti afa, con gli abbeveratoi che lavorano a pieno ritmo perché ogni singolo animale è arrivato a bere con le alte temperature di questi giorni fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi meno caldi. Nelle stalle, inoltre, sono in funzione anche ventilatori e doccette refrigeranti per sopportare meglio la calura e i pasti vengono rimodulati per aiutare le mucche a nutrirsi al meglio senza appesantirsi. Al calo delle produzioni di latte si aggiungono dunque i maggiori consumi di energia ed acqua che in questo momento sono costosi e carenti. La situazione nelle campagne è drammatica – afferma Coldiretti Como Lecco – in un 2022 segnato fino ad ora da precipitazioni praticamente dimezzate. La preoccupazione è forte anche per il calo delle rese produttive, dall'orzo al frumento fino ai foraggi, con mais e riso osservati speciali. La siccità – continua la Coldiretti lariana – è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati quest'anno pari a circa 2 miliardi di euro a livello nazionale, per effetto del calo dei raccolti che hanno bisogno dell'acqua per crescere. Ad essere colpito dalla siccità è l'intero territorio dell'Italia, ma particolarmente grave è la situazione in Lombardia e nella pianura padana dove per la mancanza di acqua è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Un'emergenza nazionale che riguarda coltivazioni ed allevamenti travolti da una catastrofe climatica che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003 che ha decimato le produzioni agricole nazionali. “È necessario definire le priorità di uso delle risorse idriche ad oggi disponibili, dando precedenza al settore agricolo per garantire la disponibilità di cibo, prevedere uno stanziamento di risorse finanziarie adeguate per indennizzare le imprese agricole per i danni subiti a causa della siccità e favorire interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo volti ad aumentare la capacità di accumulo dell'acqua e della successiva ottimizzazione nella gestione” commenta Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco..

PRODUZIONI ANIMALI, IN VIGORE IL DECRETO SUL BIOLOGICO

DA www.anmvioggi.it 4 luglio 2022

In Italia, il consumo dei prodotti biologici verrà incentivato sulla scia di indirizzi *green* dettati dall'Unione Europea, a partire dal [regolamento \(UE\) 2018/848](#) in vigore dal 1 gennaio di quest'anno, dopo un posticipo di dodici mesi. Per attuare le regole unionali sulla produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, il Ministero delle Politiche Agricole, ha [pubblicato](#) sulla Gazzetta Ufficiale il [Decreto n. 229771](#), in vigore dal 1 luglio. Il provvedimento, firmato dal Sottosegretario con delega al biologico Francesco Battistoni, va letto insieme alla [Legge 9 marzo 2022, n. 23](#) («Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico) [in vigore](#) dal 7 aprile scorso. L'autorità competente è il Ministero delle Politiche Agricole, presso il quale è istituito il [Tavolo tecnico per la produzione biologica](#) con il compito di delineare le priorità del *Piano triennale d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici*. I termini per l'adozione del Piano sono in scadenza (6 luglio). Al Tavolo partecipa un rappresentante del Ministero della Salute. Il Governo è delegato ad adottare, entro ottobre del 2023, uno o più decreti legislativi con i quali provvede a migliorare le garanzie di terzietà dei soggetti autorizzati al controllo, eventualmente anche attraverso una ridefinizione delle deleghe al controllo concesse dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e a rivedere l'impianto del sistema sanzionatorio. Un Fondo ad hoc finanzia l'attuazione del Piano. Ulteriori entrate arriveranno dal contributo annuale pari al 2% sul fatturato realizzato dalla vendita di fitosanitari e fertilizzanti elencati entro il 31 dicembre di ogni anno dal Ministero della Salute e delle Politiche Agricole. L'incentivazione delle produzioni biologiche è inserita nel Piano per la

Transizione Ecologica (PTE) approvato nel marzo scorso.

LATTE: COSTI DI PRODUZIONE LIEVITATI-AL VIA LE TRATTATIVE PER IL NUOVO PREZZO

Da Newsletter n° 26-2022 – Confagricoltura Mantova

Siccità, rincari e diminuzione della produzione mettono a dura prova gli allevatori, che ormai da troppo tempo subiscono gli effetti della congiuntura economica, aggravata dalle condizioni meteorologiche. «Il costo del latte alla stalla è fortemente aumentato—afferma Francesco Martinoni, presidente della FNP lattiero-casearia di Confagricoltura—e, vista la complessità del momento, abbiamo sollecitato un incontro con la parte industriale per porre le basi per la definizione di un prezzo agli allevatori. L'attuale accordo è scaduto lo scorso 30 giugno. Occorre arrivare a un'intesa per il prossimo trimestre». Attualmente il prezzo si aggira sui 0,48 € al litro, una cifra non più sufficiente a coprire i costi delle stalle. Le parti hanno deciso di incontrarsi nuovamente entro la fine di luglio.



CIMICE ASIATICA, ROLFI: LANCI DI VESPA SAMURAI, PRIMI RISCONTRI POSITIVI

Da Newsletter n° 25-2022 – Confagricoltura Mantova

Ha preso avvio in questi giorni il programma di lanci in Lombardia di *Trissolcus japonicus*, microimenottero antagonista naturale della cimice asiatica meglio noto come vespa samurai. Giunto ormai al terzo anno di attuazione, il piano prevede il rilascio di questo insetto nelle otto province lombarde dove maggiori sono stati i danni causati dalla cimice asiatica. Alle originarie province di Sondrio, Brescia e Mantova sono state infatti aggiunte nel 2021 quelle di Lecco, Cremona, Milano e Pavia e, quest'anno, un lancio interesserà anche la provincia di Bergamo. «La cimice asiatica—ha dichiarato l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura Fabio Rolfi—ha già causati danni per centinaia di milioni di euro all'agricoltura italiana. In Lombardia vogliamo tutelare le filiere della frutta, pero e melo su tutte, e dell'olivo sia con investimenti sulle reti antinsetto che attraverso la difesa fitosanitaria, sempre più centrale nelle politiche agricole del presente e del futuro anche a causa dei cambiamenti climatici». «I risultati degli scorsi anni—ha concluso l'assessore Rolfi—lasciano ben sperare in un'efficace azione di contenimento della cimice asiatica da parte di questo suo antagonista naturale, anche in associazione con gli altri agenti di controllo biologico individuati durante i controlli effettuati». Alla fine della scorsa stagione il 20% di tutte le ovature di cimice asiatica raccolte sono risultate parassitizzate, e in più del 45% dei casi in questa attività era presente la vespa samurai. Saranno 12 i comuni mantovani interessati dai lanci.

www.lombardianotizie.online

SICCITÀ: ALLEVAMENTI ITTICI A RISCHIO, TROPPO SALE IN ACQUA

DA www.ansa.it 17/06/2022

Siccità e temperatura dell'acqua sopra la media anche di 5 gradi preoccupano i produttori ittici di stagni e lagune, ma anche quelli degli allevamenti di mitili, vongole e ostriche. Le scarse piogge hanno, infatti, aumentato la salinità dell'acque che, insieme all'elevato caldo favoriscono la proliferazione di alghe e una minor ossigenazione; un mix che rischia di mandare in sofferenza alcune produzioni. Ad evidenziare la sofferenza anche di questo settore all'ANSA è Feagrivesca-Confcooperative che traccia la geografia delle criticità. E se ad Orbetello già dai primi di giugno è allarme per la presenza di troppe alghe quando le temperature delle acque tra l'altro non erano ancora elevatissime, in Liguria i mitilicoltori sono preoccupati perché in mare si sono superati i 25 gradi e c'è tantissimo sale.

Continua a leggere: www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/dal_mare/2022/06/17/siccita-allevamenti-ittici-a-rischio-tropo-sale-in-acqua_e6e23e52-0d15-4d88-bdd2-5e6632d400ce.html

L'INVASIONE DELLE CAVALLETTE (E NON SOLO) IN ITALIA: COSA STA SUCCEDENDO

Da www.wired.it 17/06/22

Mancavano solo le cavallette, o forse no. Nelle ultime ore, infatti, la Sardegna (in particolare alcune regioni della provincia di Nuoro) è stata protagonista di un'invasione record che ha investito decine di migliaia di ettari di terreno coltivato, provocando ingenti danni all'economia dell'isola. Secondo Coldiretti, questa piaga sarebbe dovuta principalmente all'aumento drammatico delle temperature degli ultimi anni. Nel frattempo, sulla costa ionica del Salento, in Puglia, sono state raccolte numerose segnalazioni della presenza invasiva di un tipo di medusa altamente urticante tipica dei mari caldi e dei climi tropicali. Sebbene non ci siano certezze sulle responsabilità dietro questi fenomeni, il cambiamento climatico sembra essere il primo sospettato.

Leggi tutto: www.wired.it/article/cavallette-sardegna-invasione-meduse-puglia-cosa-succede/

ALTERNATIVE AI FERTILIZZANTI CHIMICI DA PESCI E INSETTI: SI PUÒ MA SERVE PIÙ ATTENZIONE A QUESTI SETTORI

Da *Georgofili INFO - Newsletter del 22 giugno 2022*

Il 4 marzo scorso il Ministero del Commercio russo ha dichiarato lo stop all'esportazione di fertilizzanti di sintesi, di cui anche l'Italia era una forte utilizzatrice. Eppure ci sono delle soluzioni alternative che è forse arrivato il momento di incentivare. Una di queste è l'**acquaponica**, ne parliamo con la Prof.ssa Giuliana Parisi, accademica dei Georgofili e Ordinario di Acquacoltura all'Università di Firenze.

Prof.ssa Parisi, come funziona l'acquaponica e come i pesci possono aiutare le piante a crescere?

Si tratta di un approccio moderno, che può raggiungere anche livelli di estrema complessità, a sistemi integrati applicati anche in epoche storiche remote. Infatti un approccio del tutto simile nel concetto veniva applicato anche dagli Aztechi e nell'antica Cina. Il principio sul quale si basa l'acquaponica consiste nell'accoppiare l'allevamento dei pesci, e quindi l'acquacoltura (*acqua-*), con la coltivazione dei vegetali in sistemi idroponici (*-ponica*), mettendo in circolo i reflui derivanti dall'allevamento dei pesci che contengono sostanze azotate e fosfatice che, una volta mineralizzate dai microrganismi inseriti nel sistema, rappresentano nutrienti che le piante possono utilizzare. Insomma, l'acquaponica consente di trasformare un problema (quello dello smaltimento delle acque reflue, derivanti dall'allevamento dei pesci) in una opportunità, cioè il recupero dei nutrienti che possono essere sfruttati per la coltivazione dei vegetali. L'acquaponica risponde appieno a uno degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) dell'ONU (l'obiettivo n. 12: *Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*), obiettivi ai quali tutte le nostre attività devono conformarsi. L'acquaponica rappresenta uno splendido esempio di economia circolare che valorizza gli scarti di un processo produttivo, rimettendoli in circolo. Il principio su cui si basa l'acquaponica può essere declinato a vari livelli, passando da sistemi estremamente semplici (low-tech aquaponics), che potrebbero trovare applicazione anche in contesti economici poco evoluti, per arrivare a sistemi altamente tecnologici, potenzialmente capaci di alte produttività che possono però essere ottenute attraverso un accurato controllo di tutti i fattori coinvolti e di tutte le fasi in cui il sistema si articola.

Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/alternative-ai-fertilizzanti-chimici-da-pesci-e-insetti-si-puo-ma-serve-piu-atte/21114

L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DELLE VENEZIE SCELTO COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE MICOPLASMOSI AVIARIE

da www.aboutpharma.com 14/06/22

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è stato designato come Laboratorio di referenza per le micoplasmosi aviari. Lo ha stabilito l'Organizzazione mondiale della sanità animale, l'ex Oie ribattezzata nelle scorse settimane Woah. A capo del laboratorio è stato nominato Salvatore Catania, direttore della sezione di Verona dell'Istituto.

Le micoplasmosi aviari provocano infezioni a carico soprattutto dell'apparato respiratorio e articolare degli animali, e possono generare perdite economiche rilevanti per l'industria avicola. La sezione veronese dell'Istituto si è affermata nel tempo come presidio territoriale per la prevenzione e il controllo delle malattie diffuse del settore avicolo. Lo si è visto, ad esempio, in occasione della recente epidemia di influenza aviaria. "Il laboratorio – spiega una nota dell'Izsve – avrà

competenza sia per *Mycoplasma gallisepticum* che per *Mycoplasma synoviae* e fornirà supporto tecnico-scientifico, diagnostico, consulenza e attività di formazione ai Paesi membri della Woah. I Laboratori di riferimento Woah vengono assegnati per affrontare le problematiche scientifiche e tecniche relative ad una determinata malattia, fornire assistenza tecnico-scientifica e consulenza su argomenti legati alla diagnosi e al controllo della malattia per cui il Laboratorio è designato. Inoltre svolgono attività di formazione per il personale di laboratorio dei paesi membri e coordinano studi scientifici e tecnici in collaborazione con altri laboratori o organizzazioni, anche attraverso programmi di gemellaggio fra laboratori”.

INFLUENZA AVIARIA: CHE DIFFERENZA C'È TRA VIRUS AD ALTA E A BASSA PATOGENICITÀ?

Da IZSve Newsletter 29/06/22

L'influenza aviaria è una malattia causata da virus influenzali del tipo A che colpisce prevalentemente gli uccelli. Il virus dell'influenza aviaria sono classificati in due categorie, a seconda delle forme cliniche della malattia che possono provocare. Nel 47° video della serie IZSve «100 secondi» una spiegazione della differenza tra virus HPAI e LPAI

www.youtube.com/watch?v=NiuGLpD9NRQ

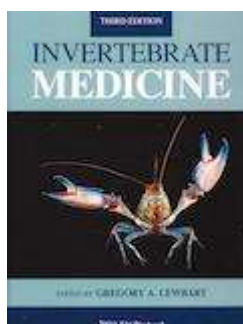
H5N1, NUOVO DISPOSITIVO FINO AL 31 AGOSTO

Da www.anmvioggi.it 06/07/22

La Direzione Generale della Sanità Animale (DGSAF) ha emanato il settimo dispositivo dirigenziale per il controllo e la sorveglianza dell'influenza aviaria ad alta patogenicità. Scadute al 30 giugno le precedenti disposizioni, il Ministero introduce ulteriori misure di controllo, valevoli fino al 31 agosto 2022, con particolare riguardo alle regioni Veneto e Lombardia. Il provvedimento detta misure di monitoraggio e misure generali di prevenzione dell'Influenza aviaria nelle zone A e B delle regioni Veneto e Lombardia, tra cui la piena efficacia dei sistemi di disinfezione degli automezzi e un'accurata procedura di pulizia e disinfezione di tutti i mezzi in entrata e uscita dagli allevamenti. Inoltre, l'uscita dall'azienda di carcasse di pollame o di altri volatili in cattività, mangimi, utensili o altro materiale suscettibile di trasmettere l'influenza aviaria è consentita esclusivamente previa applicazione di appropriate misure di biosicurezza atte a ridurre al minimo i rischi di diffusione dell'influenza. Nelle regioni Lombardia e Veneto, laddove previsto dalle specifiche disposizioni regionali, l'accasamento dei tacchini da carne è consentito solo per aree omogenee. Sono previsti specifici controlli sui tacchini da carne di oche e anatre inviati al macello da allevamenti posti nella zona B delle Regioni Veneto e Lombardia. Sul rimanente territorio nazionale si applicano misure di sorveglianza passiva. Su tutto il territorio nazionale, il Ministero dispone "stringenti" misure di biosicurezza. Nelle Regioni ad alto rischio (Allegato A del DM 14 marzo 2018) è sospeso ogni utilizzo dei richiami vivi dei volatili appartenenti agli ordini degli Anseriformi e Caradriformi. La revisione dell'estensione delle zone A e B di cui all'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2019 viene posticipata al 31 agosto 2022.

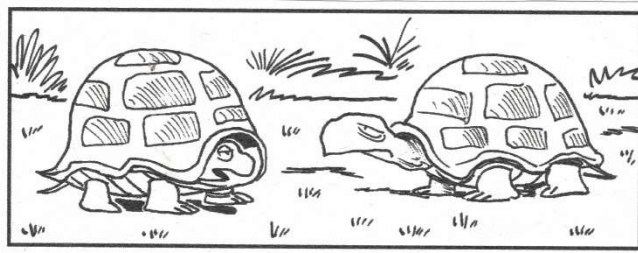


L'ANGOLO DELLA LETTURA



LEWBART
Invertebrate Medicine
John Wiley & Sons
Marzo 2022
3° ed., 734 pagg., 400 ill.,

Area: Animali esotici
Disciplina: Medicina interna



— Me l'ha passato mio fratello maggiore...



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 luglio 2022

Prot.: 471/22